

L'inaugurazione stasera alle 21 con ingresso gratuito

# All'ex Borsa Valori The Others scaccia l'abbandono

Esposte trenta opere di altrettanti giovani talenti

TIZIANA PLATZER  
SEGUE DA PAGINA 47

**I**eri nell'ex-Borsa Valori in via San Francesco da Paola 28 c'erano ragazzi che trasportavano pedane e si occupavano dell'illuminazione, e c'erano artisti che montavano le loro opere, cercando senza fretta uno spazio definito dentro un'arena illimitata. Lì dove esisteva il recinto degli agenti di borsa, inghiottito dal nulla. E così l'arte scaccia l'abbandono della finanza, merito dell'idea di Olga Gambari e Roberta Pagani, i direttori artistici di «The Others»: hanno chiesto alla Camera di Commercio la possibilità di utilizzare l'ex Borsa per dare una seconda location alla rassegna storicamente allestita all'ex carcere Le Nuove. L'anno ottenuta, in comodato gratuito, anche se hanno potuto metterci i piedi dentro 48 ore prima dell'apertura, che avverrà stasera alle 21 con ingresso gratuito. «Arrivare all'inaugurazione con un allestimento che si costruisce nel corso della mostra, fa parte del progetto artistico»: è la certezza della Gambari, che osserva la nascita delle 30 stazioni di «Exhibit» di altrettanti artisti italiani e internazionali.

## Il santo da Cuba

Leonardo Salgado ha 33 anni ed è la prima volta che lascia l'Avana. Sta aspettando di poter montare la sua opera, «Come si crea un Santo», installazione in terracotta sulla nascita della statua di



REPORTERS

Una delle opere in allestimento

un santo, messaggio che spinge a confondere religione e propaganda. «A Cuba stiamo aspettando l'onda americana dopo il disgelo, e per prepararci abbiamo pensato fosse importante connetterci con la cultura europea», racconta.

Usa il plurale perchè non è arrivato solo a Torino, con lui ci sono altri artisti che esporranno nelle celle de Le Nuove e che gravitano nello studio laboratorio di cui è il direttore a l'Avana, la «Fucina des artistas». «Da noi non esistono le gallerie, perchè non sono accettati i mediatori economici: il pubblico compra direttamente dall'artista». Nello studio vicino a Plaza de la Revolucion e che ha accanto l'Istituto Centrale del Cinema Cubano e numerose realtà culturali, gli artisti vengono ospitati a rotazione per sei mesi. «A Cuba chi opera nella cultura,

siano pittori, musicisti o ballerini, è da sempre un privilegiato, perchè emblema del Paese», aggiunge Rocjo Garcia, nota pittrice e docente dell'Accademia che proporrà un suo trittico pittorico a «The Others».

## Aria internazionale

La strada di «Exhibit» è portare allo scoperto singole testimonianze di libertà di talenti giovani, in dialogo fra loro. Il bosniaco Damira Radovic illumina tre stelle per sintetizzare l'inutilità dei conflitti, mentre il vietnamita Trong Gia Nguyen offre su una tavola 12 portate di cibo con scritte in lingue diverse.

È un lavoro di fatica quello di Mario Zorio, Anna Ippolito e Artsiom Parchynski: hanno costruito una grande lastra di metallo, da colpire con martelli rotondi per creare disegni concentrici e registrare il suono.